

Sport in tv

CICLISMO: Gran Premio di Camaiore
ATELICA: Campionati Mondiali
VELA: 7° Giro d'Italia
ATELICA: Campionati Mondiali
ATELICA: Campionati Mondiali

Raitre ore 15 30
Tmc ore 16
Raitre ore 16 10
Raitre ore 17
Raiuno, ore 18 50

Sport

ORIGINAL MARINES SPONSOR TROFEO BEACH WATERPOLO

ATELICA MONDIALE. Giocondi 7°, Ottoz e Mori fuori dalle finali: giornata no per gli azzurri. Nessun record



Cuba piange per Pedroso e Sotomayor

Nel giorno in cui Javier Sotomayor si è fatto soffrire la medaglia d'oro nel salto in alto, la federazione cubana minaccia di adire le vie legali contro la federazione internazionale (Iaaf), per vedere riconosciuto l'8.96 record di Pedroso

ottenuto al sestiere col giallo dell'anemometro. Il cubano Sotomayor, primatista mondiale del salto in alto, campione olimpico e mondiale in carica e quindi favorito per l'oro, ieri ha caduto il titolo iridato della specialità a Troy Kemp, saltatore delle Bahamas. Insomma, Sotomayor con un suo successo avrebbe potuto riportare il sorriso nello staff cubano, invece la delusione per la sua sconfitta si è andata ad aggiungere ad una situazione già tesa. La federazione cubana di atletica minaccia di intraprendere azioni legali contro la Iaaf (la federazione internazionale) che non ha ancora preso una decisione sull'omologazione del record del mondo di salto in lungo di Ivan Pedroso. «La federazione si riserva il diritto di intraprendere un'azione giuridica», hanno scritto i cubani a Primo Nebiolo, presidente della Iaaf. Secondo la federazione de L'Avana, perché l'atletica rimanga uno sport oggettivo e credibile, è necessario «prendere una rapida e chiara decisione». Alberto Juantorena, alto dirigente dello sport cubano, ha detto chiaro e tondo che Gianni Gola si è comportato male nei suoi riguardi e nei riguardi di Ivan Pedroso. La Fidal ieri ha ribadito che non intende concedere il nulla osta per l'omologazione del salto di Pedroso. Juantorena ha anche espresso la sua preoccupazione perché questa vicenda possa distogliere la concentrazione del saltatore del suo paese proprio alla vigilia dei mondiali.



La francese Marie Jose Perc, ha vinto la medaglia d'oro sui 400 metri, ieri a Göteborg. Sopra, a sinistra, Javier Sotomayor e, sotto, Maria Guida

Cirroneau / Ap

Perec e Gebre, allunghi d'oro

L'etiope Gebrselassie che vince i 10000, la francese Perec che domina i 400, il cubano Sotomayor che viene battuto a sorpresa nell'alto da Kemp: questi i risultati più importanti di ieri ai Mondiali di Göteborg.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

GÖTEBORG. Sullo stadio Ullevi, imperversa un vento freddo, mescolato di un'atmosfera straordinaria. L'anticipato per noi mediterranei invernabile che ne insedia i garruti degli atleti più forti del mondo. Forse, vogliosi di chiedere ai potenti dell'atletica perché non anteponga di un paio di settimane i grandi viaggi agonistici in Scandinavia. Ma c'è una splendida eccezione: un gruppo di campioni che non si cura del precoce inasprimento. Sono i protagonisti dell'ultimo atto dei dieci mila metri gara di rara intensità che ci mostra ancora una volta la grandezza dell'Africa che conta.

Hailu Gebrselassie, etiope dal nobile cognome, sa di essere il fa-

vorito ma sa anche che i suoi avversari faranno di tutto per farlo precipitare dalla sommità del podio. Nella prima parte di gara sembra di assistere ad un tranquillo incontro su una pista di terra. Scatta perché la realtà è un'altra. A un'ora quindici si trasforma in 1340 e la densità sostenuta che però si è unita al comando digeriscono con la massima scioltezza. Sono Gebre e il resto dell'Africa che a dirigerli i keniani Terqat Machuku e Kimani e due marocchini, l'esperto Skah e Hissou.

Si continua così per molto, con Terqat che tenta un paio di allunghi per vedere come li prende il Gebre e gli altri keniani che mostrano impercettibili ma precoci

panti segni di cedimento. Ed infatti quando suona la campana Machuka e Kimani sono già fuori giro e un primo smacco per un Kenia abituato a popolare in massa i podi del fondo.

In testa c'è Hissou preoccupato di preparare la volta al compagno Skah, ma Gebre ovviamente gioca un'altra partita. Parte secco ai 200 conclusivi come se fino a quel momento si fosse scherzato. Dietro capiscono subito che non c'è niente da fare. Hissou cede. Skah e Terqat iniziano una volata che vale la metà della d'argento. La spunterà il marocchino mentre Gebrselassie già festeggia con le braccia al cielo. Aveva già vinto a Stoccarda '93, ma allora fu un successo avvelenato da una volata sporca con Moses Tauri. Questa volta non ci sono dubbi. Gebre è il più forte e lo festeggia anche il tempo 27:42,94 record dei campioni.

Gli 800 metri dovevano essere e sono la gara di Wilson Kipketer. In questo salto in alto da un anno da mesi ma in realtà formidabile prodotto degli alpinisti keniani. È di tutto per complicare la vita. Resta a lungo indietro Kipketer nonostante le mediate non irrisolvibile. Nelle prime posizioni si fa vedere pure Andrea Giocondi che rimarrà poi

vittima di una finale un po' troppo grande per lui. Sull'ultima curva è la strana quiete di un vincitore annunciato prova ad andare il norvegese Rodal. Ma a quel punto quando si è ormai sul rettilineo finale il signor Kipketer cede finalmente uno scampolo della sua fantastica corsa. Wilson sbucca come un razzo all'esterno di Rodal (che poi sarà preceduto anche da Hatungimana) e sorprende il ragazzo del Burundi e si avvia senza sosta. Il massimo risultato con il minimo sforzo. Per vedere il vero Kipketer occorrerà ora attendere il dopo mondiale quando potrebbe andare all'assalto dell'annoso primato di Sebastian Coe.

Il salto in alto offre una sorpresa non da poco. In tanti si aspettano Sotomayor ed invece il cubano deve far spazio a Troy Kemp e al prove delle Bahamas che vince grazie ad un volo a 2,37. Ma il debutto del favorito è comunque se-

condo con la stessa misura. Ha una spiegazione. Sotomayor è stato condizionato dal malizzarsi di un crampo malanno al piede per farlo gareggiare sono servite varie infiltrazioni.

Gli altri due titoli della giornata vanno alla regale Marie Jose Perec la francese della Guadalupa che domina i 400 metri e alla bielorusa Shkolniko vincitrice del giavellotto. Gli italiani Baldani giunge per ultimo nei 10000 mentre le qualificazioni promuovono la Ippista Barbara Lali e il lanciatore del peso Paolo Dal Soglio. Un po' di delusione per l'eliminazione di Laurent Oltz e Fabrizio Mori nelle semifinali dei 100 ostacoli.

L'addosso pomeriggio proporrà altre quattro finali: 100 e peso maschile, 1500 e 10000 femminili. In quest'ultima gara ci sarà anche Maria Guida. Con una gara da primato italiano (intorno ai 31:30) la compagna potrebbe concludere con il primato del podio.

10mila, Maria Guida in pista sognando un gradino del podio

Il pronostico è avverso, ma Maria Guida sogna una medaglia, nella finale dei 10000 di oggi (la partenza alle 19.10). La fondista campana - è nata a Molano, in provincia di Napoli, 29 anni fa - è un tipo caparbio, grintoso: quest'anno ha vinto la Coppa Europa, un risultato importante, ma oggi avrà di fronte avversarie come le portoghesi Ribeiro e Dias, le inglesi Murray e McCaughan, la keniana Tulu e la sudafricana Meyer. Lei, Maria, spera di correre in un tempo intorno ai 31:30, cioè 12 secondi in meno del primato italiano, che lei stessa detiene. «Ma per vincere bisogna scendere sotto i 31», mette le mani avanti la Guida. Che però sembra uscita da una favola a cui manca solo il lieto fine. Addirittura, quando inizia a correre, la madre non voleva, perché «secondo lei le ragazze devono pensare a sposarsi e a badare alla casa. Io invece scappavo per allenarmi. Spesso andavo sul lungomare di Castellammare di Stabia, che a due passi da casa mia, e vedevo i fratelli Abbagnano sempre al lavoro. I suoi successi mi hanno aiutata ad insistere con l'atletica, col sacrificio per l'atletica». Maria gareggia per la Forestale e risiede a Citta Ducale, nei pressi di Rieti, dove si allena seguendo i programmi di Luciano Gigliotti, già tecnico di Gelindo Bordin. Insomma, un'emigrata dell'atletica, che nel suo paese di 4000 abitanti vivono a Vico Equense ha lasciato i genitori (dopo gli inizi difficili sono diventati i miei più accaniti tifosi), scherza ora Maria, parlando della famiglia) e il fidanzato Gianni.



Firenze in festa accoglie Fiona. E lei già pensa alle Olimpiadi

NOSTRO SERVIZIO

FIRENZE. Un sogno. A due giorni dal compleanno della medaglia d'oro nel lungo ai mondiali di Göteborg, Fiona May, neotitolo in 10000 metri, si è recata a Firenze per il suo matrimonio. Un momento felice non certo un momento di riposo. Il suo matrimonio si è svolto in una casa di campagna, in un luogo di pace e di serenità. Fiona May è una donna di 27 anni, di un'età che per molte altre sarebbe un'età di maturità. Ma per lei è un'età di gloria. Ha vinto il titolo di campionessa mondiale nel 10000 metri e si è laureata campionessa mondiale nel 10000 metri. Ha vinto il titolo di campionessa mondiale nel 10000 metri e si è laureata campionessa mondiale nel 10000 metri. Ha vinto il titolo di campionessa mondiale nel 10000 metri e si è laureata campionessa mondiale nel 10000 metri.

Al matrimonio dice di avere tre visioni: quella di un matrimonio felice, quella di un matrimonio felice, quella di un matrimonio felice. Non so quando ci sarà il primo colpo di cannone. Si commuove per il momento indimenticabile di una donna che si è laureata campionessa mondiale nel 10000 metri. Ha vinto il titolo di campionessa mondiale nel 10000 metri e si è laureata campionessa mondiale nel 10000 metri.

Grazie all'esperienza nel patinaggio di Assi, il figlio di Fiona May è un atleta di alto livello. Ha vinto il titolo di campionessa mondiale nel 10000 metri e si è laureata campionessa mondiale nel 10000 metri.



Fiona May con il marito Giovanni Iachipino, a Firenze, mostra la medaglia d'oro

Ferrari / Ap

400 piani uomini. È l'attuale più alta di oggi il favorito Michael Johnson. La partenza alle 18.20 in diretta su Rai 1.
10000 donne: oggi le 10 mila speranze azzurre di medaglie sono riposte nella fondista campana Maria Guida. In diretta su Rai 1 alle 19.10.
Lancio del peso uomini: solo un azzurro si tuffa. Dal Soglio è l'attuale vincitore. Si qualifica a tempo per questa finale. In diretta su Rai 1 alle 18.50.
1500 donne: sul USF 86 Olimpiadi di Los Angeles Gebrselassie è la campionessa. In diretta su Rai 1 alle 17.25.
I risultati di ieri: Finali 800 uomini: Wilson Kipketer (Kenia) 1:50.05. 10000 uomini: Gelindo Bordin (Italia) 31:30. 400 metri: Marie Jose Perec (Francia) 1:00.00. 10000 metri: Gebrselassie (Etiopia) 27:42.94. 400 metri: Marie Jose Perec (Francia) 1:00.00. 10000 metri: Gebrselassie (Etiopia) 27:42.94. 400 metri: Marie Jose Perec (Francia) 1:00.00. 10000 metri: Gebrselassie (Etiopia) 27:42.94.